

Angela Perucca

Notizie biografiche

Nelle poesie la storia di una vita

Angela Perucca nasce a La Spezia nel marzo del 1940, la sua infanzia è segnata dai terrori della guerra

*Nera notte sotto un ponte,
luci perlustrano il cielo
soldati, soldati, soldati
tutti soldati
grigi, verdi, scuri
camicie nere... tante,*

*Tutti i bambini in piazza
l'uomo nero dona cioccolata
è vita, è amara.*

e dalla tenerezza del nonno

*Una corona di neve
nei giorni dell'infanzia
acqua scorre e prati
mani nel fango e rane sull'asfalto
Vento e tenerezza
sulla canna della bicicletta
incanto nel suono di una campanella
lontano il rombo della guerra
vicino il canto di una raganella*



L'assenza del padre, la fuga della famiglia attraverso territori occupati feriscono l'animo infantile

*Nei profondi cassetti
dell'affetto perduto
vive costante senso
di un'assente presenza,
e guida i passi lenti
d'un tempo in scadenza.*

Le risaie del borgo materno espandono gli spazi; la vita è gioco di esplorazione in bande fraterne; i giocattoli si creano con il fango; spigolare è avventura che premia; correre, saltare, arrampicarsi è padronanza e potere

*Sudate magiche corse e rincorse
assenza di vento e di tormento
l'acqua in risaia scorre tranquilla.
Volti di ragazzini amici per la pelle
preghiere nella stalla,
calda giunchiglia di occhio senza ciglia.*

Poi il ritorno a vita familiare in terra lontana, diversa; bella, ma estranea, la terra del sud negli anni Cinquanta; vita protetta nel recinto militare, giardino di giochi e di avventure

*Giardino inquieto
dietro le persiane,
meridiano silenzio;
profilo di navi ferme
nella rada turchina.*



Inizio della scuola: Angela, a quei tempi è soltanto una bimba disobbediente e irrequieta (oggi si direbbe *iperattiva*) e cresce con il continuo sforzo di dare il massimo per essere accettata

*Si fa enorme fatica
a mimetizzarsi nella normalità
ad accettare la banalità
del quotidiano distruggere i giorni.*

Un'adolescenza difficile: uno spirito ribelle crea conflitti insanabili con la madre, ricerca di sé e bisogno di amore

*Sono nata il giorno
in cui son morta,
vocata ad un desiderio
d'amore infinito, totale,
pura capacità di soffrire.*

*Ora vivo. Vivo col lume
di una fiaccola divorante
tremula luce solitaria
che brucia dentro,
abbaglio chi non vede,
incanto chi non ha occhi.*

Da adulti occorre farsi accettare e accettarsi, mettere insieme la realtà e il vissuto

*Essere adulti
è vivere di presenze;
smettere di rincorrere
un'infanzia perduta
di amare cose inesistenti
di giocare ad essere onnipotenti.*

*È vivere qui ed ora
tutta la ricchezza del passato
tutte le promesse del futuro
per agire nel limite del presente
senza perdere il senso dell'infinito.*

Poi la vita trascorre rapidamente, la famiglia e lunghi anni di lavoro
premiano un impegno robusto per essere “normali”

*Amare e lavorare
per cinquanta anni e più:
piangere e sognare tappeti di gioia,
piegarsi alla fatica
e correre controvento,
non per andare a testa alta,
“per essere normali”.*

1960, giovane maestra

*Bambini corrono sul greto
hanno gladioli sul banco
e inchiostro nel calamaio
Qual è il colore acerbo
dell'infanzia che non sa?
Terra e cielo sono i confini
del campo dei saperi lontani,
terra arata il campo
dell'esperienza a scuola,
“per essere normali”.*



1965, professoressa, poi sposa

*Adolescenti ribelli
nelle chiuse pareti
del mattino piemontese
e ortensie nel camino
per il giorno dell'amore,
un amore lontano,
un tempo di pena gioiosa
un tempo di abito bianco
e infine di altare,
“per essere normali”.*

1968, nasce Francesco

*Dolci pareti di casa
dopo l'angoscia del parto
Un pianoforte a coda
per correre intorno,
giochi e baci,
studio e lavoro,
terrazzi di sogni irreali
diventano vita vissuta,
mimose d'intorno,
“per essere normali”.*

1971, nasce Alessandra

*Una bimba ridente
nata nella luce del mattino
sconfigge pallide ombre
d'un passato che assale la gioia.
Colline di dolci cammini
disegni di vita longeva
radici d'amore amicale
insieme a un lavoro sereno,
begonie fiorite di rosa,
"per essere normali".*

1975, assistente in università

*Bagliori di gloria e saperi,
incontro di guide sincere
ricerca di lumi severi
pareti di vetro.
Parole offerte nel giorno,
notturni pensieri raccolti
lontano nel tempo.
Pagine infine fiorite
di nuovi intelletti,
"per essere normali"*



1980, docente

*Giovani volti,
passione nascente,
promessa di voli futuri
compenso a fatica e dispetto
del correre sempre di più,
del vivere solo per quello,
del perdere altri orizzonti,
legami profondi d'amore
d'affetto e di svago,
"per essere normali"*

<https://angela.studiopaparella.it>

2010, in pensione

*Colmo è l'armadio dei ricordi,
i più antichi vengono in superficie,
nella nebbia emergono tronchi
e rami dell'albero della vita
trascorso come fiume carsico,
nell' inconsapevole voglia
di andare oltre e ancora.
Il tempo sta per scadere,
tenera quiete colma il desiderio.*

Poi nonna ...
poesie ... tempo di sogni che escono dal cassetto,
voglia di vivere libera

*Galleggia sull'infinito
immobile bianco gabbiano,
libera il pensiero anima mia,*



e ... visione del limite

*Disegna la mente il futuro
e mente. Nel quadro traspare
visione di mondi e salde pianure,
nel bivio colori celano il buio
che vita di donna trascende.*

Vivere insieme

*Dono è la mano che tocca l'anima
vivere insieme è contorsione
equilibrio sul cordolo duro
del marciapiede, sul bordo del muro
sul vertice del tetto che non crolla*

Perdita e dolore

*Macchine scorrono
sul nastro nero del dolore
strada conduce altrove,
case abitate frenano
del singulto il rumore.*

Infine

*Non ho fatto che costruire il futuro
con tutte le mie forze
con tutta la mia tenacia,
con tutta la mia ira,
con tutto il mio amore.*

